

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2008

SOFFIANO SUL FUOCO PER BRUCIARE IL GOVERNO



"Se il dissenso è un reato" di Ezio Mauro, Solone redivivo e moralista d'accatto, prima pagina di Repubblica ieri. "La repressione" di Michele Serra, Saturnino Farandola della finta satira, prima pagina di Repubblica ieri. "I ragazzi e il potere" di Filippo Ceccarelli, pezza d'appoggio per tutte le occasioni, prima pagina di Repubblica ieri. "Vengano ad arrestarci, siamo più di loro" di Paolo Griseri, firmetta ignota e riottosa, terza pagina di repubblica ieri. "Veltroni, il premier soffia sul fuoco. Il PD agli studenti: ignotarelo. Franceschini: Non toccate i ragazzi". Giovanna Casadio, esacerbata zitellona in calzamaglia, quarta pagina di Repubblica ieri. Pagina 6 e 7, un bel reportage partigiano ed esaltato sui capocchia della rivolta nelle varie città d'Italia: Leonard Mazz one, studente, a Torino; Francesco Epifani, studente, a Firenze; Stefano "vattelapesca", studente, a Napoli; Salvatore Gentile, studente, a Milano; Viola Salvatorelli, studentessa, a Genova; Simona Blosi, maestra, a Bologna; Giorgio Sestili, studente, a Roma; Claudio Riccio, studente, a Bari. Guarda caso, tutti legati a organizzazioni di sinistra. "Scuola, la riforma della discordia, la destra mente." Pagina 9 di Repubblica, a firma di tal Mario Reggio. Ricordo a chi se lo fosse dimenticato, che Repubblica è, con il Corriere della Sera, il quotidiano più letto d'Italia e appartiene al sor De Benedetti, tessera numero 1 del PD in procinto di gettarsi in politica. A questo punto domando: Chi è che soffia sul fuoco? La risposta è chiarissima: la sinistra, abilissima nello strumentalizzare l'argomento scuola e i malumori da crisi sociale dei giovani antiberlusconiani. Il gioco è assai subdolo, serviamoci dei ragazzi per far scoppiare il caos e mettere in ginocchio il governo. Proprio così, perché i rossi (tali rimangono) non hanno accettato il risultato

democratico delle elezioni e piuttosto che lasciar governare il paese alla controparte e praticare un'opposizione leale, sono disposti a portarci tutti nel marasma. Magari alle barricate, tanto prima o poi, una rivoluzioncina bisogna pur farla. Nonostante le dichiarazioni bellicose, Berlusconi sarà costretto dal clima e dal realismo politico a lasciar fare, ma resta evidente che in un paese sano e onesto con i suoi cittadini, mai e poi mai una minoranza può decidere di impedire agli altri il diritto ad alcunché. Per concludere, a suffragio della tesi da me sostenuta, un bello stralcio da un vecchio articolo, sempre di Repubblica, contro la riforma del ministro Galloni che proponeva di abolire il maestro unico nelle elementari in favore dei tre insegnanti, esattamente il contrario di ciò che accade oggi. Siamo nel giugno 1989, il pezzo era intitolato "Penna Rossa avrà il tuo scalpo" e recitava: " La maestra sarà rimpiazzata non da un essere umano in senso stretto, ma da un organismo polimero dell'umano, anche se vagamente antropomorfo. Ci riferiamo a quell'oggetto misterioso che va sotto il rispettabile nome di Equipe. Proprio così, al posto della maestra vagherà per le classi un gruppo di tre insegnanti indistinguibili." Quello della sinistra è, dunque, ancora una volta, un capolavoro di ipocrisia, vigliaccheria e menzogna sulla pelle del paese. Poi parlano di dialogo.

PUBBLICATO DA MAURIZIO GREGORINI A